

CALCIOSOCIALE. UN SOLE SULLE PERIFERIE

Calciosociale è Limited Liability Sports Company - non profit, riconosciuta dal C.O.N.I. ex L. 186/2004 e con divieto di ripartizione di utili ai sensi dell'art. 90L.289/2002.

Calciosociale nasce nel 2005 ed è basata sull'obiettivo statutario di organizzare attività inclusive ed accoglienti per ragazzi con problemi psico-fisico-motori, vittime di disagio economico, emarginazione sociale, tossicodipendenza o violenza intrafamiliare.

Con la collaborazione di una decina di educatori con decennale esperienza nel settore giovanile, **Calciosociale si propone il recupero dei ragazzi con difficoltà economica, familiare, di integrazione sociale o di handicap fisico attraverso una particolare metodologia sportiva, consona ai principi della peer education.** È necessario sottolineare che negli ultimi anni l'attività è stata valutata da istituzioni pubbliche, quali sono le ASL e il Tribunale Penale di Roma (Ministero della Salute e Ministero della Giustizia), un'esperienza capace di donare beneficio a particolari categorie disagiate della società come i portatori di handicap mentale, i carcerati, e le persone in trattamento da tossicodipendenza.

Le attuali attività svolte dal Calciosociale coinvolgono attivamente oltre 400 famiglie.

Descrizione...

Calciosociale organizza peculiari eventi a carattere calcistico, capaci di rappresentare, per i giovani residenti nelle periferie socialmente stigmatizzate, una valida alternativa alla strada e alla tossicodipendenza.

Calciosociale, nella continua tensione verso un mondo più giusto e coeso, ha voluto reinterpretare le usuali regole sportive, trasformando e valorizzando la potenzialità educativa dello sport. Questo permette di trasformare i campi di calcio in palestre di vita, che a loro volta si trasformano in luoghi dove l'integrazione, per chi è percepito diverso, è completa e visibile.

Infatti è possibile parlare di integrazione reale solo quando le persone disagiate entrano a diretto contatto con persone normodotate.

Questa è la grande novità del Calciosociale oggetto di studio e analisi da parte di importanti operatori del settore sanitario.

Dove

Calciosociale si pone come risposta efficace al degrado sociale delle periferie urbane, che porta allo sfaldamento degli equilibri individuali, familiari e sociali, insinua un senso di disfatta e rassegnazione all'interno della singola persona ed una profonda sfiducia nei confronti delle istituzioni politiche e sociali. Visti i suoi alti meriti nel campo del volontariato, il 13/17/2009 Calciosociale decide di affittare per 30 anni dall'A.T.E.R. la struttura sportiva di Via Poggio Verde 455 a Corviale (davanti al famoso "serpentone" i cui i dettagli saranno descritti in seguito), così da far nascere proprio in un quartiere simbolo del disagio urbano la propria sede nazionale ed Europea e quindi il fulcro di tutte le sue attività di promozione sociale.

La struttura concepita inizialmente come impianto sportivo di cui i giovani dovevano essere i diretti beneficiari, era da anni inattiva, abbandonata al degrado ed all'incuria ed è stata affidata a Calciosociale proprio per restituirla al suo quartiere che, da anni, pretende la riqualificazione dell'impianto per rilanciare il proprio tessuto sociale. Il Centro sportivo è stato denominato

"Campo dei Miracoli Centro Valentina Venanzi" in memoria di una giovane volontaria del Calciosociale scomparsa in seguito ad un incidente.

Il Serpentone è stato costruito negli anni '70 da un ente comunale in collaborazione con il team di architetti coordinato da Mario Fiorentino, è situato a sud-ovest della città nella zona delimitata dalla Via Portuense.

Tale comprensorio si sviluppa per una lunghezza di circa 1 Km, è alto 9 piani, più due di cantine e un seminterrato per un totale di 1202 appartamenti.

L'area Corviale - Casetta Mattei conta la presenza di circa 16.000 abitanti di cui 6.000 vivono all'interno del "Serpentone".

Dalla raccolta dati del Comune di Roma risulta che la fascia d'età più a rischio sia quella preadolescenziale, che va dagli 0 ai 13 anni, per un totale di 1.801 minori, molti dei quali in stato di disagio sociale. Nella fascia dai 14 ai 19 anni vi sono 861 ragazzi, in quella dai 20 ai 29 2.817, in quella dai 30 ai 64 ci sono 8.270 adulti, mentre gli over 60 sono 2.176.

Lo stabile sportivo attraverso una diversificata raccolta fondi (Privati, Provincia di Roma) è in fase di riqualificazione attraverso la realizzazione di un progetto che rispetta tutte le tecniche innovative dettate dalla BioArchitettura.

Infatti la struttura del Calciosociale è stata inserita nell'Open House 2013 come testimonianza delle innovazioni edilizie applicate ed ha ricevuto il premio internazionale Ecomondo di Rimini. L'intervento ha puntato alla riqualificazione della struttura preesistente attraverso un lavoro incentrato sugli aspetti funzionali e sull'uso razionale di materiali naturali come legno, canapa, argilla, paglia, canniccio etc.

Metodologia

Dal 2005 un gruppo di educatori e tecnici sportivi sperimentano il modello del Calciosociale nell'ambito del torneo God is Love (GIL), che gode del patrocinio del Presidente della Repubblica e del Senato della Repubblica e, per il suo alto valore sociale, ha permesso alla S.S.D.R.L. Calciosociale di ricevere nel 2009 il prestigioso premio Coni Roma.

Il GIL coinvolge oggi oltre 120 giocatori di tutte le età con le relative famiglie: uomini e donne, ragazze e ragazzi, giovani con disabilità e ragazzi con problemi di droga o disagio familiare, inseriti in 12 squadre la cui composizione viene sorteggiata.

Il regolamento è quello del calcio a 8, ma ad arbitrare sono i capitani e i partecipanti osservano delle regole speciali, come quella che impedisce a un giocatore di segnare più di tre gol a partita e che induce quindi i più individualisti a mettersi al servizio della squadra, scoprendo la bellezza di lottare con i compagni per una causa comune.

Il miracolo è che funziona: per chi lo pratica, il Calciosociale non è solo un modello di gioco, ma diventa uno stile di vita improntato ai valori dell'accoglienza, della giustizia e dell'amore per se stessi e per l'altro, che viene visto come "dono".

Gli stessi volontari infatti, chiamati a seguire le squadre partecipanti all'evento sportivo, sono chiamati a costruire una relazione spontanea e paritaria con ogni singolo partecipante, evitando atteggiamenti classificabili come "top-down".

Questo rende il sistema educativo del Calciosociale uno dei più innovativi metodi di "peer education" ad oggi applicati alla realtà pratica.

Ogni iniziativa promossa dal Calciosociale ha uno scopo prettamente pedagogico, con alto spessore qualitativo e valore psico-terapeutico, con l'obiettivo di porre l'attenzione sulle capacità, e non sugli handicap presenti nei soggetti considerati difficili. Può partecipare al

campionato di Calciosociale ogni persona di sesso maschile o femminile, di età compresa tra i 10 e i 90 anni, anche in presenza di alcune disabilità, che abbia superato la visita medico-sportiva.

I caratteri distintivi di un Torneo di Calciosociale sono:

- Inserimento all'interno di un tessuto sociale teso all'integrazione, dove ad ogni individuo è data
- la possibilità di partecipare e vincere un torneo di Calciosociale, al di là di capacità psicofisiche,
- sesso, credo religioso e strato sociale;
- Creazione di un'equipe educativa di supervisione composta da un educatore e un capitano in ogni squadra;
- Coinvolgimento delle famiglie di provenienza dei ragazzi nelle attività e nel percorso educativo
- dei figli;
- Strutturazione di un laboratorio dedito allo sviluppo di attività creative legate al mondo della
- comunicazione, come la scrittura di articoli sportivi e il montaggio video dei tornei.

Il Calciosociale non è solo un modello di gioco, ma diventa uno stile di vita improntato ai valori dell'accoglienza, della giustizia, della coesione e della legalità.

Il Calciosociale è una nuova tipologia di calcio, basata su regole volutamente reinterpretate e fuori dalla logica comune, ma dallo straordinario impatto sociale per valorizzare la potenzialità educativa dello sport. Questo permette di trasformare i campi di calcio in palestre di vita, luoghi dove l'integrazione, per chi è percepito diverso, è completa e visibile.

Affinché questo sia possibile vengono organizzati dei corsi di formazione, tenuti dai responsabili e dagli operatori delle più prestigiose istituzioni pubbliche e comunità terapeutiche di Roma (Villa Letizia, il Dipartimento di Salute Mentale della Asl di Roma il Dipartimento di Giustizia Minorile del Ministero della Giustizia e la Fondazione Villa Maraini).

Come comunità Calciosociale ha intenzione di fondare la prima fraternità metropolitana di Roma, dove il servizio non viene svolto in funzione di una probabile utenza ma con l'obiettivo di accogliere l'altro come persona. Per questo saranno istituiti laboratori pedagogici e artistici, cineforum e servizi didattici ai ceti economicamente deboli, una mensa sociale dove ogni piatto sarà cucinato con ingredienti ottenuti dalle terre strappate alle organizzazioni criminali di stampo mafioso.

Questa città del Calciosociale è il Centro Sportivo Valentina Venanzi, il "Campo dei Miracoli". Ad oggi le attività del Calciosociale sono presenti a Roma, presso il quartiere di Corviale, a Monteverchi, in provincia di Arezzo, a Napoli, nel quartiere di Scampia, in Sardegna a Quartu S. Elena, a Carsoli in Abruzzo, pertanto ogni anno si organizzano dei gemellaggi e dei campi estivi per condividere insieme l'esperienza del Calciosociale e perfezionarla laddove è appena iniziata. Nel Marzo 2012 Calciosociale è stata chiamata a Bruxelles nella sede del Parlamento

Europeo a raccontare la sua esperienza come esempio di realtà associativa che realizza un progetto d'integrazione all'avanguardia da esportare in tutte le capitali europee.

REGOLE DEL GIOCO - SINTESI

Le Regole

1. Requisiti per partecipare al campionato gestiti dalla Commissione Tecnica. Potrà partecipare al campionato di Calciosociale ogni persona di sesso maschile o femminile, di età compresa tra i 10 e i 90 anni, anche in presenza di alcune disabilità, che abbia superato la visita medico-sportiva. Le squadre, composte di 10/11 giocatori, si scioglieranno alla fine di ogni campionato.

2. Chiusura della formazione ed eventuali ritiri e assenze. Durante la formazione delle squadre si lasceranno 2 posti liberi. La presenza di una Commissione Tecnica garantisce la gestione di eventuali ore e del capitano. In ogni squadra saranno presenti un Educatore ed un Capitano, tesserati Volontari che prestano il loro servizio gratuitamente, credendo nei valori del Calciosociale.

3. La figura dell'educatore e del capitano. In ogni squadra saranno presenti un educatore e un capitano, tesserati volontari che prestano il loro servizio gratuitamente, credendo nei valori del Calciosociale

1. L'Educatore è il responsabile della squadra ed assume tutte le decisioni;
2. Il Capitano supporta l'Educatore eseguendo l'impostazione educativa, le decisioni e le direttive di questi. Egli è un vero e proprio Vice-Educatore, anima e stimola i componenti della squadra, occupandosi di creare un clima accogliente pieno di calore, gioia ed entusiasmo per tutte le attività sociali, durante tutto l'anno e cura di concerto con l'Educatore il profilo tecnico tattico, personalmente o tramite altro componente della squadra. Affinché ogni squadra viva un'esperienza positiva e soprattutto costruttiva è fondamentale che si crei una sinergia tra l'educatore ed il Capitano e che entrambi vivano il loro ruolo come un servizio a favore ed a fianco dei compagni:

l'Educatore, coordina responsabilizza e fa crescere il Capitano, il quale, da parte sua, ne rispetta l'autorità, lo segue, lo sostiene e lo aiuta nel rapporto con i ragazzi, così preparandosi, con il tempo, a diventare anch'egli Educatore.

4. Arbitraggio. I due capitani si occupano dell'arbitraggio, prendendo di comune accordo le decisioni tecniche. In caso di difficoltà nelle decisioni saranno gli educatori a prenderle.

5. Goal. Ogni giocatore non può segnare più di tre goal a partita sono considerati goal anche gli auto-goal provocati.

6. Rigori. Il rigorista è il giocatore con minor coefficiente valutativo, in sua assenza il rigore è affidato al giocatore con minor coefficiente in campo o in panchina.

7. Rinvio del Portiere. In occasione di rimessa dal fondo il rinvio deve essere effettuata dal portiere con le mani ed entro il centrocampo.

8. Cambi. Se sono presenti al campo più di 8 giocatori sono previsti cambi ogni 5 minuti. Tutti i giocatori dovranno ruotare preferibilmente con il criterio della rotazione fissa e comunque in modo tale che tutti i giocatori scendano in campo.

9. Timeout. In ogni partita le singole squadre hanno a disposizione un time-out della durata di un minuto, che può essere chiamato solo dall'Educatore. Il time-out non ha valenza tecnica.

10. Sanzioni disciplinari. In caso di comportamento poco rispettoso (insulti, simulazioni, falli volontari violenti, gesti antisportivi, offese contro le religioni) verso un compagno od un avversario" il giocatore sarà preso da parte dai due educatori che hanno il compito di chiarire eventuali incomprensioni createsi durante il gioco.

11. Condivisione prima e dopo la gara. All'inizio di ogni partita le due squadre si riuniscono in cerchio a centrocampo, è un momento dedicato alla condivisione di pensieri, emozioni ed aspirazioni, per prepararsi a vivere lo stare insieme come luogo di crescita, a livello personale e di gruppo.

Oltre all'attività sportiva del Calciosociale, il centro potrà offrire altre azioni, di cui:

1. Triangolare della spiritualità

La famiglia del Calciosociale propone, in questa tre giorni unica nel suo genere, una nuova tipologia di calcio dove l'autenticità dei valori e del buon gioco è prioritaria rispetto all'agonismo e alla ricerca del risultato.

Il Calciosociale infatti non è un modo come un altro per giocare a pallone, ma è "la vita insieme ai livelli più alti". Un obiettivo come questo richiede maturazione, capacità d'incontro, voglia di ribaltare una logica contorta troppo spesso condivisa, apertura nei confronti di chi la pensa in maniera diversa dalla nostra.

È per dimostrare a noi stessi che è possibile creare un mondo diverso rispetto a quello cui siamo abituati che nasce l'idea di un Triangolare della Spiritualità dove, insieme a cristiani, ebrei, musulmani e non credenti, si discute sulla concreta possibilità di formare una sinergia comune capace di affrontare le crisi globali che ormai ci investono quotidianamente. Questo evento, di portata nazionale, vuole essere luogo la necessità di aprirsi all' estraneo, senza dover negare la propria individualità, la propria esperienza, il proprio credo. I campi di calcio si trasformano così in qualcosa di più che dei semplici terreni di gioco, diventano momenti di promozione di un dialogo autentico e sincero, campi dove finalmente è possibile raccogliere frutti inattesi ma sempre sognati.

2. Laboratorio Artigianale: consiste in una serie di attività manuali proposte ai ragazzi, giovani e meno giovani, per riscoprire il gusto della propria umanità, perché è proprio attraverso l'avvicinamento alle attività manuali che si possono ritrovare valori e sapori ormai andati travolti dalle nuove tecnologie e dal mondo virtuale di internet.

L'intento educativo del Laboratorio Artigianale è quello di permettere ai ragazzi di riappropriarsi del proprio corpo e delle proprie capacità. Infatti è proprio attraverso l'educazione all'"impresa artigianale" che il ragazzo può finalmente capire di essere in grado di poter fare qualcosa in prima persona, qualcosa di proprio, che dipende da sé e che rimane nella propria disponibilità.

Tra le attività proposte:

- realizzazione del vino, della birra delle conserve,
- lavorazione del legno,
- coltura della terra (permeacultura),

- realizzazione del sapone,
- apprendimento dei fondamenti di ecoedilizia, nozioni di innovazione tecnologica nella bioarchitettura mostrando il valido esempio della struttura in bioarchitettura dello stadio del Calcio sociale che è stato selezionato per la manifestazione di OpenHouse 2013;
- Creatività ed arte: Pittura, scultura, fotografia, design, decoupage e creazione di vari oggetti
- artigianali tra cui gioielli ... ricamo, cucito
- Mercatini dell'artigianato mensili

3. Creazione di Savings Groups, con il metodo ACAF (Spagna)

4. Giornate di studio assistito

5. Pensiero

6. Laboratorio Teatrale: ogni anno Calciosociale organizza a Corviale un laboratorio creativo teatrale capace di diventare un valido strumento didattico-educativo che, grazie alle sue caratteristiche, consente a chi vi partecipa di crescere e sviluppare il proprio senso critico e le proprie capacità espressive in relazione con gli altri.

7. Creazione di un Gruppo di acquisto solidale di zona

Risultati attesi

Ogni attività sarà contestualizzata all'interno del territorio in cui essa viene svolta, in modo da rendere partecipi i beneficiari delle realtà municipali e sociali in cui essi vivono, educandoli ad una coesistenza civica consapevole ed attiva. La stessa esperienza sarà resa replicabile anche in altre città italiane ed europee.

Collaborazione e condivisione con le numerose associazioni presenti sul territorio e con prestigiose istituzioni pubbliche e comunità terapeutiche di Roma: Villa Letizia, il Dipartimento di Salute Mentale della Asl di Roma, il Dipartimento di Giustizia Minorile del Ministero della Giustizia e la Fondazione Villa Maraini.

LA COPPA DEL MONDO AL CAMPO DEI MIRACOLI.

Il 19 Febbraio 2014, la Coppa del Mondo, il trofeo più ambito e prestigioso per chi ama il calcio, approderà a Roma. E grazie al Sindaco Marino, per la prima volta nella storia verrà esposto nelle periferie, a Corviale, al Campo dei Miracoli.

L'obiettivo consiste infatti nel portare al centro dell'universo realtà difficili, zone dove regnano emarginazione e disagio sociale e dove soltanto avere a disposizione un campo per dare due calci al pallone è un'impresa impossibile per tutti, ma una speranza concreta per noi. Il Calciosociale è uno strumento di integrazione e sviluppo attraverso regole speciali che consentono a persone di tutti i generi e di tutte le età di giocare insieme e l'idea è quella di inaugurare il «Campo dei Miracoli» in costruzione a via di Poggio Verde di fronte al "serpentone" con uno spettatore d'eccezione in tribuna: **la coppa del mondo.**

PAOLO DALL'OLIO

“Il problema dei nostri palazzoni, è che dentro ci si ammucchiano i nostri egoismi, i nostri guai, le nostre miserie non partecipate. Ma impilate buone volontà! Impilate solidarietà! diventa una pila di energia per tutta una città! Allora noi stasera vogliamo pregare perché un giorno di Corviale si possa dire è stato un polmone di umanità per questa città! E' rinata la voglia di vivere a Corviale nel prenderci per nano, gente di tanti luoghi diversi, e nell'aver scoperto che questa nostra generazione non è maledetta, non è condannata”

Queste sono le parole del nostro padre spirituale Paolo dall'Olio, alla veglia di preghiera organizzata al Campo dei Miracoli nel giugno del 2010. Parole che guidano il nostro cuore a quella speranza che non muore, ma che rende possibile sognare e realizzare un cambiamento visibile e concreto in mezzo agli ultimi, in mezzo al degrado.

... QUANDO LA PIETRA SCARTATA DIVENTA TESTATA D'ANGOLO... UN SOLE SPLENDE SULLE PERIFERIE

La scorza è lo scarto del legno, generalmente utilizzata per camini e stufe.

Questo è il racconto di come la passione di una comunità ha cambiato la storia di 5000 scorze: scortecciate, frollinate e verniciate, costituiscono oggi il primo tetto al mondo ad essere ricoperto interamente da scorze d'albero. La palestra del Campo dei Miracoli.

Ogni corteccia è stata lavorata dalle comunità terapeutiche che partecipano al Calciosociale, dai ragazzi, dai bambini, dai volontari e dagli stessi abitanti del Serpentone. Ogni scorza simboleggia una di quelle persone. Ognuna diversa dall'altra ma che insieme concorrono a creare una perfetta unità. Sono la cura e la dedizione che hanno trasformato il legno scartato in opera d'arte, la cura e la dedizione che permettono ad un ragazzo disabile di vincere una partita in un calcio dove "vince solo chi custodisce" come recita il nostro slogan. E' la tenacia del sogno che ci ha spinti a ricoprire un tetto di cemento grigio di 900 mq con il legno, con mesi e mesi di lavoro.

Il tetto di scorze è l'anima del nostro centro: gli abitanti del quartiere si sentono parte di una riqualificazione che hanno contribuito loro stessi a creare. Sono parte di luogo che per tanti anni glie è stato sottratto ma che oggi possono chiamare casa. Il centro sportivo "Campo dei Miracoli - Centro Valentina Venanzi" sarà un posto dove tutti saranno accolti e potranno trovare aiuto e supporto. Un centro a loro dedicato dove le diverse esigenze delle diverse persone troveranno una risposta. Un sole che brilla sulle periferie per chiunque voglia essere riempito di quella luce.